

tormentato ed ucciso chiunque di loro caddegl' tra' mani. Indi per volere del popolo fu sostituito all'ucciso fratello, e creato Capitano, ch'è quanto a dire Signor di *Verona*. Buona di fatto ne fu la scelta, perchè riuscì egli ottimo Principe, amatore della giustizia, e del pubblico bene, in modo, che seppe conciliarfi l'amore e la benevolenza di tutti. Con solenne Istrumento di Pace accomodò le antiche differenze fra il popolo Veronese e que' di *Mantova*, di *Brescia*, e di *Padova*. Si vendicò de' Trentini, che aveano posto prigione un suo Ambasciatore, e fece molt' altre imprese assai vantaggiose a' suoi sudditi, largamente dilatando i suoi Stati. Ma tutto questo non bastò a guardarlo dalle congiure de' malcontenti, che tuttavia non ebbero effetto. *Giacopo de' Cesarini* con al-1286
tri compagni tentò di ammazzarlo: ma scoperto il tradimento, ne furon puniti gli autori. Non guarì dopo gli tese nuove infir-
die un certo *Niccolò da Cerea*; ma colla forte medesima. Egli e i suoi complici furono severamente, come ben si meritavano, o 1299
con bando, o coll'ultimo supplicio castigati. Finalmente nell'anno 1301 addolorato viva-1301
mente per una battaglia perduta contra il Vescovo di *Trento*, in cui rimasero uccisi e prigionieri molti e molti Veronesi, ritrovandosi già infermo di pericolosa idropisia, terminò dopo anni 21 di governo il corso de'